

IL MINISTRO «FOTOGRAFIE DALL'ALTO»

Operazione sicurezza, l'occhio dei satelliti su 40mila scuole

Veronica Passeri

■ ROMA

LE SCUOLE italiane viste dal satellite. Per la prima volta si ricorrerà a una «radiografia spaziale» per verificare lo stato di salute degli edifici scolastici e assicurare, dopo molte e indimenticate tragedie – da San Giuliano di Puglia in poi – classi sicure agli studenti. Ad annunciare l'iniziativa è stato il ministro dell'Istruzione **Marco Bussetti** che con un post sulla sua pagina Facebook ha spiegato di voler procedere a una mappatura satellitare per ben 40 mila scuole. Della task force fanno parte l'Asi, l'agenzia spaziale italiana, e il Cnr, il principale ente di ricerca pubblico italiano, che fotograferanno le scuole attraverso il sistema COSMO-SkyMed, che è in grado di misurare lo spostamento degli immobili al decimo di millimetro.

«I NOSTRI figli devono poter frequentare scuole sicure. È un loro diritto – ha scritto il ministro –. Abbiamo dati ancora preoccupanti sugli edifici scolastici. Vuol dire che in questi anni non è stato fatto abbastanza». Un dato su tutti non può che generare preoccupazione: il 65% delle scuole è stato costruito prima dell'entrata in vigore della normativa antisismi-

ca (1974) e negli ultimi tre anni – secondo una ricerca di poche settimane fa di Legambiente – gli interventi di adeguamento sismico effettuati sugli edifici, situati in zone sismiche, sono stati solo il 5,3%. Insomma, secondo Legambiente, cresce la percentuale di scuole che hanno effettuato verifiche di vulnerabilità sismica, passando dal 25% del 2015 al 31 del 2016 ma non è ancora abbastanza. Se si continua ai ritmi attuali ci vorrà più di un secolo per mettere in sicurezza le scuole italiane situate nelle aree più a rischio del Paese. In Italia sono ben 19 mila gli edifici scolastici – su un totale di 43.072 presenti sul territorio nazionale – che si trovano in comuni a rischio sismico 1 e 2. Come Amatrice e L'Aquila, per intendersi. Ci sono poi forti differenze tra Nord e Sud. I capoluoghi di provincia meridionali dichiarano 3 scuole su 4 in aree a rischio sismico e necessità di manutenzione urgente nel 58,4% dei casi, circa 20 punti in più della media nazionale. Un esempio su tutti: pochi giorni fa, a Messina, il sindaco ha chiuso per ragioni di sicurezza tutte le scuole della città. Poi per 5 c'è stata la revoca ma 60 plessi sono rimasti chiusi.

MA COME funzionerà la nuova mappatura satellitare? Lo stesso ministro spiega che «le informazioni che otterremo dai satelliti Asi saranno trasmesse al Cnr che ha le risorse umane e strumentali per elaborare e darci un quadro dettagliato dei nostri edifici scolastici. Potremo così far partire verifiche e segnalazioni». Così facendo in un mese e mezzo, assicura Bussetti, «avremo già i primissimi dati» e poi si procederà considerando che finora «sono stati stanziati soldi ma senza mettere mano a quelle procedure farraginose che impediscono di far arrivare in fretta le risorse agli Enti locali proprietari degli edifici scolastici». «È un problema – precisa – che stiamo risolvendo con norme che semplificheranno le procedure e velocizzeranno la spesa». E, si spera, i controlli.

DATI PREOCCUPANTI

Costruito il 65% degli edifici prima della norma antisismica
«Prime verifiche in un mese»

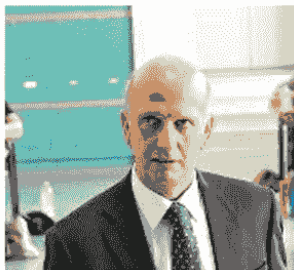
% La scheda

Senza manutenzione

Secondo l'ultimo rapporto di 'Cittadinanzattiva' sulla sicurezza: 1 scuola su 4 è senza manutenzione. Solo il 3% risulta in ottimo stato

I crolli

Nel 2016 'Cittadinanzattiva' ha registrato 44 episodi di crolli, con 6 feriti tra gli studenti ed il personale, oltre che danni agli edifici



“ Le parole di Bussetti

I nostri figli devono poter frequentare scuole sicure. È un loro diritto



Peso: 57%